

il titolo di *Princeps et comes Ferretis*. Carlo V suo nipote chiamavasi talvolta *palatinus comes Phirretensis*. La casa d'Austria conservò la contea di Ferrette sino alla pace di Westfalia conchiusa nel 1648. Allora unitamente al landgraviato dell'alta Alsazia e del Sundgaw fu essa ceduta in tutta proprietà alla Francia a malgrado i reclami del vescovo di Basilea, che nel congresso di Munster avea fatto parecchie istanze per guarentire il suo diritto di signore diretto di quella contea. Egli ripetè le sue pretensioni nella dieta di Ratisbona del 1654 ove lagnavasi perchè la contea di Ferrette, ch'era un feudo della sua chiesa, fosse stata senza il suo consenso ceduta alla Francia. Ma tale cessione fu però confermata nel 1659 alla pace dei Pirenei dal re di Spagna, che rinunciò espressamente ai suoi diritti sul Sundgaw e sulla contea di Ferrette. Questa pace fu il frutto della politica del cardinal Mazarini e di Luigi XIV, che per dare a questo ministro un attestato della sua riconoscenza, gli cedette in proprietà, nel dicembre 1659, *la contea di Ferrette, le signorie di Belfort, Dele, Thann, Altkirch e Isenheim* per lui e suoi successori, non serbando per sè che l'omaggio e la sovranità. Il cardinale trasferì questa contea e sue dipendenze a sua nipote Ortenzia Mancini, erede del suo nome e de'suoi beni, ed in suo marito Armand Carlo della Porte della Meilleraie, da lei sposato nel 1661. Questi prese il titolo di duca di Mazarino, e morì nel 1713 dopo essere sopravvissuto quattordici anni alla nipote del cardinale, morta il 2 luglio 1699.